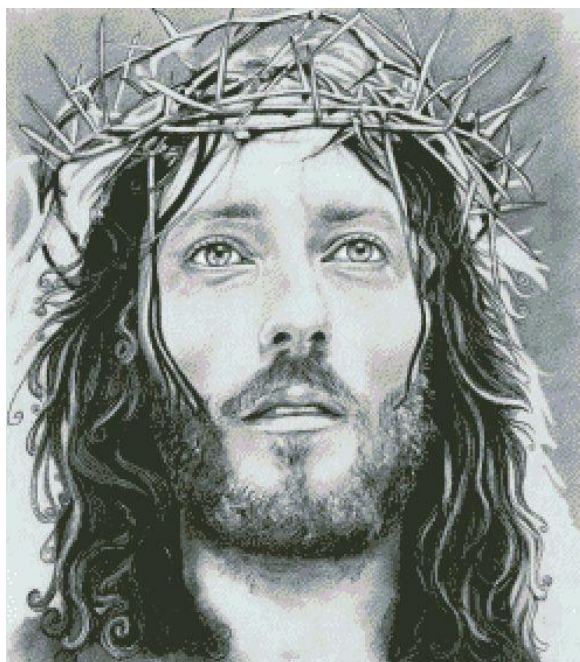


Le sette parole di Gesù sulla Croce



Venerdì Santo 10 aprile 2020

GUIDA

O Dio, vieni a salvarmi



TUTTI

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

ISAIA 53

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà la loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

SILENZIO

*Ti adoriamo, Signore.

Come Adamo noi vogliamo farci uguali a te e tu invece ci doni di diventare come te.

*Ti adoriamo, Signore.

Come Adamo noi ci arrampichiamo per raggiungerti e tu invece scendi, ti fai simile a noi, ti fai servo.

*Ti adoriamo, Signore.

Come Adamo noi abbiamo fiducia solo in noi stessi e tu invece ti fidi completamente di tuo Padre

*Ti adoriamo Signore.

Come Adamo noi ascoltiamo solo noi stessi e tu invece vivi in continuo ascolto di tuo Padre

*Ti adoriamo Signore.

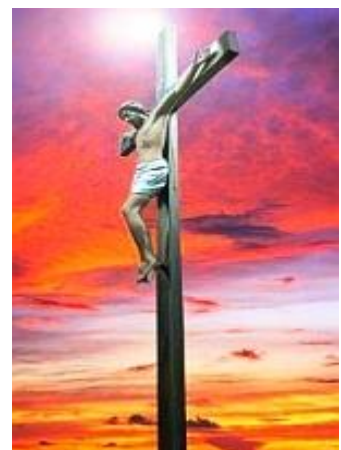
Come Adamo noi siamo disobbedienti e tu invece sei completamente obbediente.

*Ti adoriamo Signore.



GUIDA: Adoriamo la croce, mettiamo la nostra testa sulla croce, per capire un po' di più la croce come ultima parola. Guardiamo a Lui, stiamo con Lui, adoriamolo, supplichiamolo, facciamo con lui delle alleanze: il Signore è lì che ci guarda! Poggiamo la nostra pietra sulla croce segno di tutti i nostri peccati, tutte le nostre debolezze, tutte le nostre frustrazioni, tutti i nostri limiti, tutti i nostri nodi, tutti i nostri insuccessi, tutti i nostri pesi.

SILENZIO



Erano poco più delle tre del pomeriggio quando prima di morire Gesù ha pronunciato le sue ultime sette parole: dalla Croce, solo sette parole e poi il silenzio, la morte, nell'attesa della Risurrezione.

Prima parola: Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno

Solitamente coloro che venivano crocifissi maledicevano il giorno della loro nascita, i loro carnefici, le loro madri; sputavano su chi li guardava e bestemmiavano. Quindi i carnefici di Gesù, gli scribi, i farisei si aspettavano che per il dolore Gesù dimenticasse di aver predicato l'amore verso i propri nemici. Essi pensavano che la terribile sofferenza avrebbe disperso al vento la sua forza d'animo e il suo Vangelo.

Ma la tua parola è forte, Signore: tu parli di perdono e perdoni davvero: perdoni i soldati che ti hanno flagellato, i sacerdoti che ti hanno comprato, Pilato che ti ha condannato, la gente che ti insulta, coloro che ti girano le spalle!

Signore, facciamo fatica a perdonare come tu perdoni: dimenticando, non rinfacciando mai il male fatto.

Aiutami a perdonare come tu perdoni per essere anch'io da te perdonato. DAMMI di conoscere la lunghezza, l'ampiezza, l'altezza e la profondità del tuo amore immolato sulla croce.

(Misericordias domini in aeternum cantabo...)

Seconda parola: oggi sarai con me in paradiso

Un moribondo, ladro e assassino, vede Gesù moribondo, innocente, e gli chiede la vita: "Signore, ricordati di me, quando sarai nel tuo regno!". Un crocifisso vede un altro crocifisso e gli chiede di far parte del suo regno. Vede una croce e l'adora come un trono. Vede un crocifisso e l'adora come un re.

Vorrei avere la fede del ladrone, avere in dono la salvezza come l'ha avuta lui: "Oggi sarai con me in Paradiso". Non ha detto domani, fra dieci, cento anni, ha detto OGGI: quando si è poveri e crocifissi non si entra in paradiso domani, né dopodomani, né fra dieci anni, si entra subito! Ora capisco perché Pietro sia stato fatto tuo vicario solo dopo essere caduto per tre volte. È successo affinché la chiesa, di cui è il capo, potesse capire cosa sono la misericordia e il perdono.

Terza parola: Donna, ecco tuo Figlio.

Maria diventa nuovamente madre tra i dolori del Calvario e non solo madre di Giovanni ma anche madre di tutti i cristiani. Signore, donandoci tua madre, fai il regalo più bello all'umanità. Ora non saremo più orfani, tu ci ha donato una madre, la tua, Maria di Nazareth.

In croce eri nudo, non avevi più niente, ai piedi stava tua madre, non l'hai tenuta per te, l'hai data a noi come madre della speranza, madre dei peccatori, aiuto dei cristiani, madre della gioia. Oh Maria nulla ti è impossibile, poiché tu sei la Madre di colui che tutto può.

(Ubi Caritas et amor, ubi Caritas Deus ibi est....)

Quarta parola: Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?

"Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?" È la parola dello scandalo! Signore, tuo padre ti ha lasciato solo in croce, ti ha abbandonato! Hai provato la sofferenza dell'uomo senza Dio.

Mentre ti sentivi così solo, i soldati sghignazzavano, imprecavano, bestemmiavano. non erano in grado di capire il dolore di un figlio lasciato solo dal Padre, perché pagava per i peccati dell'umanità, liberandola dalla morte per sempre.

Quinta parola: Ho sete

La quarta parola simboleggia le sofferenze di coloro che si sentono abbandonati da Dio; la quinta parola simboleggia le sofferenze di Dio abbandonato dall'uomo. Dio che aveva lanciato le stelle nella volta celeste e creato la terra e quanto contiene ora chiede all'uomo dell'acqua! Gesù ha perso sangue, la lingua è secca come una pietra, arida, asciutta. Ho sete, esclama! È il grido che - per fame e sete - è uscito da migliaia di bocche prima e dopo la nascita di Gesù.

Un soldato si commuove nel sentire quel gemito, mette una spugna imbevuta d'aceto sulla punta della lancia ed offre da bere al crocifisso, però i soldati glielo impediscono, deridendo il gesto di pietà. Ma Gesù non chiede acqua terrena: ha sete d'amore.

(Dio è amore, osate vivere per amore. Dio è amore non temete....)

Sesta parola: Tutto è compiuto

Signore, non hai più forze dopo una notte di violenze, di torture, di falsi processi. Ti hanno flagellato, ti hanno inchiodato. Un colpo dopo l'altro feriscono il tuo corpo innocente, le mani sono trafitte dai chiodi, il sangue sparso inonda di te la croce.

Siamo stati comprati e pagati a caro prezzo da te.

Settima parola: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito

SILENZIO

GUIDA: Croce di Cristo Legno benedetto
Croce di Cristo Albero di vita
Croce di Cristo Divino tesoro
Croce di Cristo Faro nella storia
Croce di Cristo Bilancia nel giudizio
Croce di Cristo Arma invincibile
Croce di Cristo Terrore dei demoni
Croce di Cristo Luce sul mondo
Croce di Cristo Arca per i naufraghi
Croce di Cristo Sostegno dei deboli
Croce di Cristo Forza dei martiri
Croce di Cristo Sapienza dei giusti
Croce di Cristo Vanto dei credenti
Croce di Cristo Sorgente di vita
Croce di Cristo Morte della morte

TUTTI: Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo
Noi ti adoriamo

(don Tonino Bello, Vescovo)

(Adoramus Te Domine...)

Spirito Santo, dono del Cristo morente, fa' che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero.

Trattienila ai piedi di tutte le croci. Quelle dei singoli e quelle dei popoli.

Ispirale parole e silenzi, perché sappia dare significato al dolore degli uomini. Così che ogni povero comprenda che non è vano il suo pianto, e ripeta con il salmo: "le mie lacrime, Signore, nell'otre tuo raccogli".

Rendila protagonista infaticabile di deposizione dal patibolo, perché i corpi schiodati dei sofferenti trovino pace sulle sue ginocchia di madre. In quei momenti poni sulle sue labbra canzoni di speranza.

E donale di non arrossire mai della Croce, ma di guardare ad essa come all'antenna della sua nave, le cui vele tu gonfi di brezza e spingi con fiducia lontano.
(don Tonino Bello, Vescovo)

GUIDA: Tutto tace. È l'ora dell'attesa. La fede nella Resurrezione di Gesù diventi per noi la luce che orienta il nostro cammino. Tante luci, un solo mattino di Pasqua.
(si può disegnare a terra una croce con candele accese.)

ORAZIONE

Donaci, o Padre, di unirici nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

